

Lettera agli amici



La newsletter di Enrico Borghi

Anno 6 n 6

Cari amici,

insieme con un nutrito gruppo di amici ci siamo incontrati sabato mattina a Vogogna per effettuare un'analisi della situazione politica, partendo dai risvolti di carattere nazionale per giungere ad alcune considerazioni di natura locale all'indomani dello svolgimento del congresso provinciale del Pd.

Tutti gli intervenuti hanno avuto un punto di convergenza chiaro, che è il tema politico del momento: questo Pd non è in grado di intercettare, né a livello nazionale né a livello locale, nessun consenso in "libera uscita" dalla fine dell'era berlusconiana.

Stiamo assistendo, infatti, ad un incremento costante dell'area dell'astensionismo (i recenti sondaggi la cifrano attorno alla rilevantissima quota del 40% dell'elettorato, cioè 20 milioni di elettori!), mentre all'implosione del centro destra non corrisponde il decollo del Pd, ma al contrario il suo costante avvittamento verso il basso, mentre le frange estreme della coalizione (Sel, Idv, Grillo) erodono quotidianamente consenso all'area democratica. Emblematica, in tal senso, la vicenda delle primarie per la candidatura a sindaco di Milano!

L'idea originaria che diede vita al Pd (un partito riformista che parlasse a tutta la società con lo sguardo ai prossimi venti/trentanni) rischia di regredire rapidamente, e mentre all'interno la logica degli apparati sembra prender corpo, l'immagine che il Pd dà di sé è quella di un partito tendenzialmente gauchiste, radicalizzato su alcuni temi di margine con forti connotati ideologici e sostanzialmente impegnato a rincorrere l'emorragia di consensi verso sinistra, circostanza che ne determina una perdita di consensi verso il centro.

La stessa iniziativa del "Terzo Polo" rischia di essere affascinante per segmenti di elettorato moderato che in nome dell'antiberlusconismo avevano scelto di militare nel campo del centro sinistra, e che approssimandosi la fine dell'era di Arcore si sentono attratti da un cartello centrista, a maggior ragione in presenza di un Pd che sembra riallestire la "gioiosa macchina da guerra" che già nel 1994 portò alla vittoria della destra.

Se il punto di osservazione si sposta dal livello nazionale a quello periferico locale, il quadro si complica ulteriormente, all'indomani di un congresso provinciale nel quale è prevalsa una linea politica fortemente integralista, massimalista e spostata su posizioni di forte radicalità sui terreni della sinistra, che non a caso a visto tutti i democratici provenienti dalla ex Margherita ma anche numerosi democratici della nuova generazione non ideologizzati collocarsi su posizioni di minoranza, non condividendo l'impostazione fintamente novista della segreteria provinciale che in realtà cela il ritorno prepotente della logica degli apparati, della burocrazia di partito e della prassi del centralismo democratico. L'evoluzione della situazione politica ha convinto i presenti della necessità di esplicitare in termini di presenza pubblica, visibile e percepibile, la soggettività politica di chi ritiene che l'area di centrosinistra non si possa ridurre alla riedizione di una fotocopia riarticolata dell'eredità postcomunista, ma che debba garantire l'idea di pluralità culturale e politica che sta alla base della decisione di aver dato vita al Pd.

Questo al tempo stesso per garantire che il Partito Democratico sia quella novità reale in grado di rinnovare la vita politica italiana, sia per consentirgli di potersi presentare agli occhi dell'elettorato deluso dal berlusconismo come reale forza di governo alternativa, e non una minoranza chiassosa e sostanzialmente conservatrice. Per questi motivi, abbiamo deciso di dar vita ad una associazione culturale, che lavori sul campo della formazione e del dibattito pre-politico, per fare in modo che i valori e i principi che da sempre hanno ispirato il nostro agire nella "Polis" possano essere correttamente interpretati e testimoniati nel periodo storico che siamo chiamati a vivere.

Nei prossimi giorni si terrà una riunione per definire la piattaforma culturale dell'associazione, e i primi momenti di dibattito esterno con l'individuazione dei temi di lavoro, con particolare riferimento alla nostra realtà locale. Sarà il nostro modo di contribuire all'archiviazione definitiva dell'era berlusconiana, e alla nascita di un sistema politico nel quale essere di centrosinistra significa guardare avanti partendo da valori e principi radicati anziché imbracciare un novismo di maniera come un'arma che in realtà si ancora a sistemi e modelli ormai superati, perpetuandone difetti e limiti, e che come tali non raccolgono il consenso degli elettori delusi o di quelli non schierati ideologicamente.

Da questo momento di crisi, infatti, dobbiamo uscirne in avanti, anziché riposizionarci all'indietro. Recuperando il terreno del pre-politico, della riflessione culturale, della politica come capacità di incarnare nella storia un quadro di valori, lontani anni luce dai tatticismi e dagli opportunismi di questi tempi.

E' anche per recuperare il senso dell'agire nella "Polis" che sabato sera, 20 novembre, dialogherò al Castello di Vogogna con Annibale Salsa, docente universitario e past president nazionale del Club Alpino Italiano, sui temi della montagna che cambia. Abbiamo bisogno di recuperare il senso della riflessione profonda per capire dove stiamo andando, verso quale orizzonte si sta orientando la direzione della Storia in questi tempi di cambiamento. Se vorrai esserci, sarà un piacere incontrarci, così come se vorrai essere della partita per la nuova associazione culturale.

Enrico

